

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI **Doc. XV**
n. 10

1975

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI ORFANI
DEI LAVORATORI ITALIANI**

(Esercizio 1975)

Presentata alla Presidenza il 6 maggio 1977

N.B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari cui si riferisce la presente relazione è contenuta nell'Annesso N. 2 alla Tabella 15 del Bilancio di previsione dello Stato.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1341 dell'8 marzo 1977	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1975 dell'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani »	7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1341.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza dell'8 marzo 1977;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1975, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore dottor Sergio Ristuccia, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del

controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1975;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1975 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
F.to: Ristuccia

IL PRESIDENTE
F.to: Campbell

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1975 DELL'ENTE NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI LAVORATORI ITALIANI

1. — *Premessa.*

La Corte ha di recente riferito sulla gestione ENAOLI per gli esercizi dal 1967 al 1974 (1) dando anche notizia dei provvedimenti amministrativi intervenuti successivamente agli esercizi esaminati.

Per quanto concerne l'attività istituzionale, le strutture organizzative e il personale, si fa integrale riferimento alla precedente relazione nella quale sono state date notizie e valutazioni ampie su tali materie.

Vale comunque ricordare che in tale recente occasione la Corte si è soffermata in particolare sul problema del mutamento intervenuto nell'ordine dei fini istituzionali così come inizialmente definiti dalla legge istitutiva. In riferimento a tale processo modificativo, la Corte ha indicato alcuni criteri di massima da tenere presenti sul piano finanziario e patrimoniale nel caso di una regionalizzazione delle funzioni assistenziali attribuite all'Ente.

Nel confermare piena attualità alle osservazioni così di recente svolte dalla Corte, ad esse — contenute particolarmente nel capitolo delle « considerazioni conclusive » — si fa integrale rinvio (2).

(1) La relazione, deliberata nell'adunanza del 9 giugno 1976, è stata trasmessa al Parlamento l'11 ottobre 1976.

(2) Si riportano integralmente le conclusioni della Relazione sugli esercizi dal 1967 al 1974:

« 16 — La trasformazione dei fini istituzionali e la regionalizzazione dell'assistenza.

16.1 — La legge istitutiva dell'ENAOLI decreto legislativo 23 marzo 1948, n. 327) così de-

1.1 — La gestione finanziaria dell'esercizio 1975 si è chiusa — come risulta dalla Tabella n. 1 — con un avanzo di competenza di lire milioni 4.239,8, risultante dal saldo tra l'avanzo di parte effettiva (lire 6.561,3 milioni) ed il deficit del mo-

finiva, all'articolo 2, lo scopo assegnato all'Ente: "a) provvedere al mantenimento ed alla educazione morale, civile e professionale degli orfani dei lavoratori, mediante la istituzione e la gestione di propri collegi-convitti e mediante ricovero in collegi-convitti e istituti di altri enti, alla cui gestione esso potrà eventualmente concorrere; b) curare l'avviamento professionale ed il collocamento degli orfani assistiti". L'articolo citato aggiungeva al secondo comma: l'Ente "può anche prestare in ogni altra forma (borse di studio, concorso nelle spese scolastiche, premi dotazionali, sussidi, premi di avviamento al mestiere, cure climatiche e termali ed altre forme di prestazioni igieniche-sanitarie) l'assistenza morale e materiale agli orfani ed alle loro famiglie nei limiti e con le modalità che saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione". Ogni considerazione conclusiva sulla gestione dell'Ente deve partire di qui. Si tratta, è ben chiaro, di fini istituzionali definiti secondo un'idea di assistenza ai giovani rimasti orfani propria dell'epoca e pertanto largamente ispirata a quelli che usano chiamarsi criteri paternalistici. Tuttavia è importante segnalare la preminenza data allora all'assistenza in collegi-convitti. In sostanza il legislatore aveva stabilito una gerarchia dei fini istituzionali, considerando tutti quelli citati al secondo comma dell'articolo 2 come complementari di quello primario dell'assistenza convittuale.

Prendendo in considerazione la situazione attuale dell'Ente, si constata che è assistito in collegio un numero di orfani pari al 2,5-3 per cento dei minori assistiti, di cui il 2,5 in collegi di terzi e lo 0,5 in collegi propri.

Il fatto che le trasformazioni della società italiana e il mutamento delle idee pedagogico-assistenziali abbiano — ormai da tempo — reso non più perseguibile il disegno iniziale dei fini istituzionali dell'Ente e che, quanto al merito di tale processo, si debba parlare di una

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

vimento di capitali (lire 2.321,5 milioni), quest'ultimo essenzialmente connesso a opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli impianti destinati all'assistenza convittuale.

evoluzione giusta e ragionevole delle cose, nulla toglie all'importanza della profonda modifica dei fini istituzionali dell'Ente che oggi è dato constatare. Importanza che si coglie considerando che l'attività dell'Ente è caratterizzata oggi prevalentemente dall'erogazione di benefici finanziari, pur nella permanenza di un'assistenza formativa svolta da personale specialistico. Da qui la questione — una volta venuta meno la perseguibilità dei fini istituzionali primari — di riconsiderare se l'attuale sistema amministrativo che fa da supporto all'assistenza agli orfani dei lavoratori sia il più congruo.

Connessa a tale questione è quella del finanziamento dei fini istituzionali, così diversamente ordinati tra loro: se sia opportuno mantenere il precedente meccanismo di finanziamento e la stessa misura dei contributi (che secondo quanto illustrato da questa Relazione risulta eccessiva in confronto ai fabbisogni) oppure no.

16.2 — Se le modificazioni degli orientamenti assistenziali e dei comportamenti sociali sono a base dell'indicato fenomeno di inversione dei fini istituzionali, l'istituzione delle Regioni ha dato motivi ulteriori all'Ente per innovare la propria attività e la propria politica assistenziale.

Da una parte, infatti, la nuova realtà regionale ha sospinto l'Ente ad un maggiore decentramento dei propri uffici, come è stato illustrato nella Parte II di questa Relazione, fino alla costituzione di un apposito "fondo regionale" (vedi *retro* 14.2). Dall'altra, questo decentramento si è andato accompagnando ad una ridefinizione della funzione assistenziale secondo principi di uguaglianza e di non discrezionalità delle erogazioni. Vale notare a questo proposito che soprattutto per quanto riguarda l'"assistenza economica", quale risulta regolata dal recente Regolamento dell'assistenza, l'Ente si è attenuto alla tendenza, segnalata dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 139 del 1972, della legislazione in materia di "assistenza sociale". Legislazione che "è orientata — si afferma nella sentenza — nel senso di eliminare o ridurre entro limiti rigorosi, ancorandola all'accertamento di dati oggettivi, la discrezionalità degli organi od enti erogatori, così da rendere progressivamente concreto quel 'diritto' all'assistenza sociale, che il primo comma dell'articolo 38 della Costituzione vuole sia attribuito ad ogni cittadino 'inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere'". Aggiungeva ancora la Corte che in tale legislazione è preminente "la tipizzazione di determinate categorie di assistibili, per modo che

Anche nell'esercizio in esame, come già si era verificato nei precedenti, il manifestarsi di un notevole avanzo finanziario va essenzialmente collegato ad una espansione del gettito contributivo di gran lun-

le prestazioni rispettivamente previste abbiano a spettare a chiunque vi rientri, e per il solo fatto di rientrarvi. E, rispettivamente, anche le prestazioni sono, a loro volta, uniformemente stabilite alla stregua di valutazioni medie, configurandosi — tendenzialmente — come sostitutive od integrative di un reddito da lavoro mancante od insufficiente".

Naturalmente l'inserimento della recente normativa assistenziale dell'ENAOLI nelle suindicate tendenze della legislazione assistenziale è influente riguardo ai termini della questione segnalata al paragrafo precedente. La riconsiderazione della *ratio legis* circa l'eventuale permanenza di un autonomo sub-settore assistenziale dedicato all'assistenza agli orfani dei lavoratori va infatti compiuta a livello legislativo e di fatto oggi si sta svolgendo sia in sede di ulteriore trasferimento di funzioni alle Regioni in base alla legge n. 382 del 1975 sia in sede di elaborazione parlamentare di una legge-quadro sull'assistenza.

La Corte, per suo conto, senza entrare nel merito di scelte che sono propriamente di politica legislativa ed amministrativa, si limita a sottolineare — in ragione di quanto illustrato nel corso di questa Relazione — che il problema è maturo per una riconsiderazione *ab imis* da parte del legislatore.

16.3 — In ordine agli sviluppi del processo di regionalizzazione dell'assistenza sociale e dell'eventuale trasferimento alle Regioni delle funzioni di enti nazionali, quali l'ENAOLI, la Corte deve conclusivamente segnalare quanto segue:

l'esigenza, in primo luogo, che non siano aggravati per la collettività gli oneri per i servizi resi nel campo dell'assistenza agli orfani dei lavoratori. Le riserve a tali servizi destinate sembrano (finora) sufficienti, in specie se detti servizi potranno realizzarsi in un contesto di migliore integrazione con altri servizi sociali;

l'opportunità, in secondo luogo, di valutare se il meccanismo di finanziamento di tale assistenza debba rimanere legato al sistema delle assicurazioni sociali;

la necessità, infine, di utilizzare il patrimonio immobiliare dell'Ente per destinazioni sociali e formative analoghe a quelle per cui fu costituito e di preservarne nel frattempo la funzionalità, anche se in tutto o parzialmente verrà attribuito ad altri enti. Nei casi in cui siffatta funzionalità manchi del tutto, occorrerà provvedere sollecitamente ad altra destinazione del patrimonio ovvero alla sua liquidazione ».

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 1

	1974		1975	
<i>Parte effettiva:</i>				
Entrate	57.254.286.320		72.647.823.547	
Uscite	51.238.051.779		66.086.491.214	
Avanzo	—	+ 6.016.234.541	—	+ 6.561.332.333
<i>Movimento di capitali:</i>				
Entrate	42.949.547		298.089.870	
Uscite	641.544.125		2.619.615.094	
Avanzo	—	— 598.594.578	—	— 2.321.525.224
<i>Avanzo finanziario di competenza</i>		+ 5.417.639.963		+ 4.239.807.109

ga superiore a quella preventivata, sulla cui scorta erano stati programmati gli impegni da assumere per attività istituzionale. In effetti, in presenza di un accertamento di competenza 1974 di lire milioni 55.453, le previsioni aggiornate relative al 1975 indicavano un gettito contributivo di lire 60.780 milioni (+9,60 per cento) mentre in sede consuntiva il gettito accertato è asceso ad oltre 69.997 milioni (+26,23 per cento nei confronti del 1974 e +15,16 per cento nei confronti delle previsioni). Di contro, gli impegni per attività istituzionali, preventivati in lire 57.693 milioni (+34,73 per cento nei confronti delle somme - lire milioni 42.820 - impegnate nel 1974), ammontano in consuntivo a 55.927 milioni circa (-3,06 per cento nei confronti delle previsioni e +30,6 per cento nei confronti degli impegni 1974). Il minor impegno nei confronti delle previsioni si è per la quasi totalità determinato nelle prestazioni concernenti « servizi sostitutivi ed integrativi » (lire milioni 2.378), mentre maggiori spese per 692 milioni hanno interessato quelle relative all'« assistenza economica ». L'Ente fa rilevare - vedi relazione al consuntivo

1975, pag. 14 - che i minori impegni discendono dal fatto che molte sedi provinciali, nel rinnovare la stipula degli accordi con gli affidatari (Comunità e famiglie) hanno fatto decorrere gli aumenti delle rette dal 1° gennaio 1976 ottenendo, per il quarto trimestre 1975, di mantenere le precedenti misure ovvero di aumentarle di poco. Altra causa sarebbe costituita dalla impossibilità di dare completa attuazione alla delibera 20 ottobre 1975 che ha elevato i parametri di ammissione all'assistenza ampliando così la sfera degli orfani beneficiari.

Per quanto riguarda poi lo sfondamento del capitolo relativo all'assistenza economica innanzi accennato, la Corte, pur tenendo conto delle disponibilità finanziaria di cui l'Ente beneficia nonché delle economie realizzate in altri capitoli, deve rilevare che a carico di tale capitolo sono stati assunti impegni senza la necessaria preventiva variazione di bilancio che spetta al Consiglio di amministrazione di deliberare.

Già nella precedente relazione, rilevata l'esistenza di notevoli avanzi di competenza (2.857 milioni nel 1973, 5.418 milioni

nel 1974), la Corte aveva prospettato l'opportunità di rivedere la misura del finanziamento dell'Ente.

A questo proposito vale ricordare che le entrate contributive dell'Ente sono legate al monte salari dei lavoratori dipendenti e di questo seguono l'andamento. Oggi una migliore valutazione del fabbisogno finanziario dell'Ente è comunque favorita sia dal sistema di sostanziale automatismo introdotto per la erogazione dell'assistenza economica, sia dal fatto che - grazie ad una azione di reperimento generalizzato - l'Ente è prossimo a completare il censimento degli orfani assistibili. Né può dimenticarsi quanto già osservato dalla Corte circa la cessazione di fatto - in ragione dei mutati atteggiamenti sociali e degli orientamenti pedagogici - dell'attività di costruzione dei collegi come fine dell'Ente.

Da parte sua l'Ente, nella relazione al consuntivo 1975 (3), premesso che per procedere alle erogazioni assistenziali, deve poter fare affidamento su una effettiva disponibilità di cassa, ha fatto presente che - in dipendenza del passaggio dal sistema di accertamento sulla base del riscosso a quello sulla base della competenza - è stato necessario verificare per un ragionevole periodo l'effettiva possibilità di riscuotere le entrate di competenza di esercizi precedenti non ancora percepite. Dopo di che, realizzata - negli esercizi 1974 e 1975 - la completa riscossione delle entrate contributive già riportate in conto residui, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deciso di iscrivere nel preventivo 1976 deliberato il 20 ottobre 1975 l'avanzo di amministrazione a fine 1975 valutato « prudenzialmente » in lire 10 miliardi. Contemporaneamente ha elevato il massimale di assistibilità e le misure delle prestazioni a carattere economico.

L'avanzo di amministrazione accertato a fine 1975 è asceso in effetti a 17.066 milioni (contro i 10 miliardi preventivati),

(3) Vedi pag. XXXVII e seguenti.

escluse le somme (lire milioni 6.282) destinate alla copertura dei fondi quiescenza e previdenza.

Le necessarie variazioni al preventivo 1976 sono state apportate con delibere consiliari del 28 gennaio 1976 (avanzo di amministrazione determinato in lire 12.500 milioni) e del 29 luglio 1976 (avanzo definitivamente accertato in lire 17.066 milioni).

2.1 — *Le entrate effettive.*

Nell'esercizio in esame sono state accertate entrate effettive per 72.647,8 milioni con un incremento di lire 15.393,5 milioni (pari al 26,87 per cento) nei confronti del 1974, legato essenzialmente alla già sottolineata espansione del gettito contributivo, come risulta dalla Tabella n. 2.

In termini assoluti i contributi di legge sono aumentati di 14 miliardi 544 milioni di lire e risultano versati: dall'INPS, lire 51.163 milioni (con un incremento di 10.529 milioni di lire); dall'INAIL, lire 18.645 milioni (+3.991 milioni); dalle Casse marittime, lire 100 milioni (+14 milioni); dall'INPGI, lire 90 milioni (+ 10 milioni).

Le quote di rendite o pensioni registrano un leggero incremento nei confronti del 1974, indice che la flessione del numero degli orfani assistiti a totale carico dell'Ente presso comunità educative o famiglie affidatarie è stata controbilanciata dall'aumento sull'importo delle singole quote trattenute.

I redditi patrimoniali, che hanno registrato un sensibile incremento nei confronti del precedente esercizio (circa 500 milioni pari ad oltre il 50 per cento), sono essenzialmente riferibili ad interessi attivi su depositi bancari - lire 1.104 milioni con un aumento di 459 milioni connesso principalmente alla lievitazione dei tassi bancari - ed a fitti e canoni per uso locali di comunità educative e di immobili di proprietà - lire 282 milioni, di cui 51 milioni per fitti figurativi.

Il capitolo di nuova istituzione « recupero quote interventi assistenziali » evi-

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 2

	1974		1975	
	Importo	%	Importo	%
Contributi di legge	55.453.543.254	96,86	69.997.514.661	96,35
Quote rendite o pensioni orfani	601.901.952	1,05	648.522.154	0,89
Rendite patrimoniali	980.381.275	1,71	1.479.227.988	2,04
Entrate varie	218.459.839	0,38	23.700.353	0,03
Recupero quote interventi assistenziali . .	—	—	498.858.391	0,69
	57.254.286.320	100,00	72.647.823.547	100,00

denzia il recupero di somme erroneamente erogate per interventi assistenziali in esercizi precedenti ed attuato, mediante operazione compensativa, in sede di liquidazione delle erogazioni assistenziali di competenza del 1975.

2.2 — Uscite effettive.

Nell'ambito del titolo in esame l'Ente ha assunto impegni per 66.086 milioni di lire (vedi Tabella n. 3) (4) con un incremento nei confronti del 1974 di oltre 14.848 milioni, pari al 28,98 per cento.

2.2.1 — Oltre l'84 per cento della spesa effettiva è stato assorbito dagli impegni assunti per prestazioni istituzionali (lire milioni 55.927, con un incremento di 13,1 miliardi nei confronti del 1974); per una esauriente trattazione di analitici aspetti finanziari e statistici connessi alle citate prestazioni si fa rinvio alla relazio-

(4) La prospettazione dei dati ricalca, per gli impegni istituzionali, l'impostazione dei capitoli di spesa introdotta dall'Ente negli esercizi 1974 e 1975 in aderenza alla normativa assistenziale in vigore. In ciò si differenzia da quella adottata nella precedente relazione che tendeva a rendere omogenei i dati relativi all'intero periodo 1967-1974.

ne del direttore generale dell'Ente annessa al consuntivo in esame.

In questa sede verranno sottolineati alcuni tra i dati più significativi.

Il numero degli orfani ammessi a fruire del complesso di prestazioni previsto dal regolamento di assistenza è salito nel 1975 a 420.103 unità, con un aumento, quindi, di 50.167 unità (+14 per cento) nei confronti del 1974. Di questi, 222.800 unità (165.580 unità nel 1974) hanno beneficiato delle prestazioni a carattere economico sotto indicate (5).

a) Assistenza economica, 206.668 beneficiari con un esborso complessivo di 35.660 milioni (6). I contributi economici di mantenimento sono stati erogati nel 1975 a favore di tutti gli orfani con reddito (da pensione e/o lavoro e/o patrimonio) non superiore a lire 2.503.800 annue,

(5) Occorre sottolineare, per una esatta interpretazione dei dati - di seguito riportati nel testo - relativi al numero degli orfani assistiti, che 25.935 minori hanno beneficiato di interventi assistenziali plurimi.

(6) Importo al netto di lire 32 milioni circa concernenti spese per il funzionamento della Commissione medica centrale e per le prestazioni dei colleghi medici degli ospedali militari per visite di controllo.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 3

	1974		1975	
	Importo	%	Importo	%
Istituzionali	42.820.079.796	83,57	55.926.916.836	84,63
Assistenza economica	26.413.264.298	51,55	35.691.815.335	54,01
Servizi sostitutivi e integrativi	13.525.924.196	26,40	17.721.981.189	26,81
Comunità educative	2.148.496.702	4,19	2.201.025.030	3,33
Piccole comunità educative	117.773.111	0,23	301.830.022	0,46
Assistenza medico-psicopedagogica	14.621.489	0,03	10.265.260	0,02
Fondo ricorsi certificazione sanitaria	600.000.000	1,17	—	—
Generali e di amministrazione	8.133.569.580	15,87	9.554.644.192	14,46
Interessi passivi	81.375.975	0,16	77.286.913	0,12
Oneri patrimoniali e fiscali	50.323.230	0,10	286.731.400	0,43
Varie	152.703.198	0,30	239.291.489	0,36
Disavanzo contabilità speciali	—	—	1.620.384	—
	51.238.051.779	100,00	66.086.491.214	100,00

corrispondente al massimale della retribuzione media degli operai dell'industria stabilito con decreto 15 novembre 1974 dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ai fini della rivalutazione triennale delle rendite dell'assicurazione infortuni e malattie professionali. Nell'arco del predetto importo gli assegni assistenziali sono stati articolati su otto fasce con importi decrescenti con l'aumentare del reddito: a favore dei nuclei orfanili assolutamente privi di reddito (prima fascia) l'Ente ha erogato un assegno di lire 960.000 annue, con una maggiorazione di una quota fissa di lire 144.000 annue per ogni orfano assistibile oltre il primo.

b) *Servizi sostitutivi e integrativi*, 41.277 beneficiari con un impegno di 17.718 milioni al netto di 4 milioni di lire spese per assicurazione cumulativa in-

fortuni a favore dei minori assistiti presso comunità educative di terzi o famiglie affidatari.

Si ricorda che lo stanziamento per l'attuazione degli interventi assistenziali in esame viene ripartito all'inizio di ogni esercizio tra le Sedi regionali dell'Ente per la costituzione del « Fondo regionale per i servizi sostitutivi ed integrativi »; le erogazioni a carico di tale fondo sono disposte dalle Sedi provinciali.

Nel 1975, il citato impegno di 17.718 milioni concerne: per 3.754 milioni servizi sostitutivi presso comunità educative di terzi (a beneficio di 3.478 orfani (7) e per

(7) L'importo delle rette mediamente corrisposto alle comunità educative di terzi è passato da 2.558 lire del quarto trimestre 1974 a 2.985 lire del quarto trimestre 1975.

5.641 milioni presso famiglie affidatarie (9.887 orfani); per 7.632 milioni servizi integrativi (23.656 orfani); per 691 milioni spese indispensabili (4.256 orfani).

c) *Comunità educative e piccole comunità educative*, 790 beneficiari (dei quali 104 assistiti nelle piccole comunità) con un impegno di 2.503 milioni. Secondo i dati rilevabili dalla relazione al consuntivo in esame, nelle comunità educative il costo medio giornaliero per minore calcolato sulla base delle 240.579 giornate in cui i minori ospitati sono risultati in forza ai collegi è stato di lire 9.687 al netto delle quote di ammortamento (lire 1.074); nelle piccole comunità, il costo giornaliero *pro capite* è risultato di lire 9.575 (n. 33.493 giornate di presenza) (8).

2.2.2 — Per spese generali e di amministrazione l'Ente ha assunto impegni per complessive lire 9.555 milioni, pari ad oltre il 14 per cento del totale delle uscite effettive, con un incremento di 1.421 milioni (17,5 per cento) nei confronti del 1974, essenzialmente riferibile alle spese di personale (Direzione generale, Sedi regionali e provinciali, personale in quiescenza). Tali spese sono passate da 7.028 milioni del 1974 a 8.242 milioni nel 1975 (9) con un aumento (1.214 milioni) da porre in relazione, oltre che alla normale progressione economica e di carriera del personale in servizio, agli aumenti della indennità integrativa speciale, all'aumento di contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie (legge n. 160 del 1975) e delle quote di aggiunta di famiglia (legge n. 364 del 1975), alla immissione nella

(8) Le giornate di presenza effettive sono state 154.515 nei collegi e 23.115 nelle piccole comunità.

(9) Nei citati importi sono compresi gli oneri derivanti dall'applicazione dei benefici combattentistici (lire 400 milioni nel 1974 e lire 200 milioni nel 1975). L'Ente ha già provveduto al versamento dei contributi dovuti ai fondi interni di previdenza e quiescenza, mentre è in attesa di conoscere l'importo dei versamenti da effettuare all'INPS.

nuova qualifica di titolisti e mansionisti vincitori di concorsi interni, all'assunzione di personale straordinario (10).

Va ricordato che oneri di personale figurano anche in altri capitoli di bilancio e precisamente tra gli impegni per le comunità educative (1.715 milioni), per oneri patrimoniali (60 milioni, relativi al personale addetto alla custodia dei complessi immobiliari non più utilizzati), per le contabilità speciali (lire 28 milioni, relativi al personale delle aziende agricole). Nel complesso la spesa per il personale ascende a lire miliardi 10,045, ed il personale in servizio al 31 dicembre 1975 a 1.888 unità (1.747 unità al 31 dicembre 1974).

2.2.3 — Tra le altre spese effettive si sottolineano: gli oneri patrimoniali e fiscali, che accolgono gli impegni assunti per la custodia e conservazione di collegi in esercizio (lire 80 milioni) (11) e per imposte (lire 207 milioni, relative ad imposta sul reddito delle persone giuridiche, locale sui redditi, erariale su interessi bancari); le spese varie concernenti acquisti di beni mobili (165 milioni) ed opere di sistemazione di uffici centrali e periferici non di proprietà (lire 74 milioni).

2.3 — Movimento di capitali.

Le entrate concernono: indennità di esproprio versate dal Consorzio per l'area industriale di Cagliari (lire 50 milioni); riscossione di rate di mutui attivi concessi al personale e a collegi di terzi (lire 43 milioni) (12); alienazione di mobili e attrezzature di comunità educative (lire 205 milioni).

(10) Vedi precedente relazione paragrafo 11.2.

(11) Di tali oneri 32 milioni circa — iscritti tra i redditi patrimoniali — sono stati rimborsati dagli enti locatari degli immobili.

(12) La concessione dei citati mutui è stata da tempo sospesa; con l'esercizio 1975 sono stati completamente riscossi quelli concessi a comunità educative di terzi.

Le uscite si riferiscono alle quote capitale di mutui passivi contratti con l'INPS e l'INAIL (95 milioni); alle spese per ristrutturazione di alcune comunità educative (lire 1.332 milioni di cui 59 milioni per mobili e attrezzature) e di manutenzione straordinaria di immobili (lire 554 milioni); all'acquisto in Torino di locali per uffici delle Sedi regionali e provinciali (lire 367 milioni); ad opere di miglioramento fondiario relative alle cinque aziende agricole dell'Ente (lire 272 milioni).

2.4 — Partite di giro.

Sotto questo titolo vengono accolti i movimenti relativi a ritenute erariali e previdenziali, a depositi cauzionali, ad anticipi e rimborsi — tra i quali figurano le operazioni di conguaglio con l'INAIL che assicura il servizio di contabilità e cassa presso le sedi provinciali ENAOLI —, alle contabilità speciali (gestione aziende agricole).

La citata gestione ha prodotto nel 1975 entrate per 737,3 milioni ed uscite per 738,9 milioni con un disavanzo, quindi,

Avanzo economico-finanziario di competenza	+	L. 6.561.332.333
Uscite effettive che hanno determinato incrementi di patrimonio (acquisto beni mobili)	+ »	165.394.096
Saldo variazioni in conto residui	+ »	4.199.068
Variazioni patrimoniali passive	— »	15.451.609
Ammortamenti e deperimenti	— »	627.342.375
		<hr/>
Avanzo economico	+ L.	<u>6.088.131.513</u>

In dipendenza del citato avanzo il patrimonio netto dell'Ente è passato dai 21.070 milioni del 31 dicembre 1974 ai 27.158 milioni di lire del 31 dicembre 1975; la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio alle due date citate risulta dalla Tabella n. 4.

Per una completa analisi delle variazioni registrate nelle poste patrimoniali si rinvia alla relazione allegata ai bilanci. In particolare si sottolinea l'incremento

di 1,6 milioni iscritto tra le uscite effettive (13).

Per le aziende agricole, come è già stato rilevato, l'Ente ha sostenuto anche impegni per opere di miglioramento fondiario sulla base di un programma quinquennale predisposto dal Consiglio di amministrazione con delibera 16 aprile 1975 che fa seguito ad una delibera programmatica dello stesso Consiglio adottata il 27 gennaio 1975 per la incentivizzazione della produttività aziendale.

In merito alla gestione in esame la Corte torna a segnalare l'esigenza che l'Ente ponga in atto idonee iniziative atte ad abbandonare — con la necessaria gradualità e salvaguardia della utilità socio-economica delle imprese agricole — questa attività che non è più strumentale ai fini istituzionali.

3. — Conto economico e situazione patrimoniale.

La gestione economica dell'esercizio 1975 si è chiusa con un avanzo di 6.088 milioni, come risulta dal seguente prospetto.

(lire 1.890 milioni) nella posta relativa agli impianti per l'assistenza convittuale che discende dalla somma algebrica delle operazioni indicate in sede di esame delle entrate ed uscite per movimento di capitali e di variazioni patrimoniali passive (lire 13 milioni circa) connesse a riaccertamenti di residui passivi.

(13) Nel precedente esercizio era stato registrato un avanzo di 14,7 milioni di lire.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA N. 4

	31 dicembre 1974	31 dicembre 1975
<i>Attività:</i>		
Impianti per assistenza convittuale:		
immobili	12.533.282.477	14.569.649.710
aree	368.157.590	368.157.590
arredamenti e attrezzature	1.872.755.183	1.726.394.463
Immobili da reddito	24.866.600	391.417.944
Titoli	204.136.500	204.136.500
Mobili, macchine, arredi uffici	586.218.069	748.791.558
Mutui attivi	209.373.133	166.421.974
C/c bancari e giacenze di cassa	11.625.624.305	13.755.806.237
Residui attivi	17.331.504.320	21.723.020.808
Totale attività . . .	44.755.918.177	53.653.796.784
<i>Passività:</i>		
Mutui passivi	1.723.891.727	1.628.604.203
Fondi ammortamento	5.827.008.553	6.454.350.928
Fondo previdenza e quiescenza personale	5.493.691.225	6.282.327.386
Residui passivi	10.641.637.290	12.130.693.372
Totale passività . . .	23.686.228.795	26.495.975.889
Patrimonio netto	21.069.689.382	27.157.820.895
Totale a pareggio . . .	44.755.918.177	53.653.796.784

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Va inoltre rilevato l'aumento (lire 5.033 milioni) nell'avanzo di amministrazione | che risulta così determinato a fine esercizio (milioni di lire):

Conti correnti bancari e giacenze di cassa	L. 13.756
Residui attivi	» 21.723
	<hr/>
	L. 35.479
Residui passivi	» 12.131
	<hr/>
Avanzo di amministrazione	L. 23.348
	<hr/> <hr/>

Tra i « conti correnti bancari e giacenze di cassa » figurano anche le somme accantonate a copertura dei fondi quiescenza (4.632 milioni) e previdenza (1.650 milioni). Al netto di tali importi, l'avanzo di amministrazione ascende a lire milioni 17.066, somma di cui, come già detto, il Consiglio di amministrazione ha disposto la utilizzazione nell'esercizio 1976.

I « residui attivi » concernono prevalentemente crediti per contributi di legge (lire milioni 17.783, di cui 17.500 milioni vantati nei confronti dell'INPS); i « residui passivi » si riferiscono essenzialmente a debiti per spese istituzionali (lire milioni 8.006), a versamenti da effettuare per

contributi previdenziali e assistenziali su indennità integrativa, acconti riassetto e applicazione benefici combattentistici (1 miliardo 390 milioni), a impegni assunti per ristrutturazione di comunità educative (lire 1.757 milioni).

Con riferimento, infine, al fondo di previdenza per il personale va segnalato che con decorrenza 1° gennaio 1975 il contributo ordinario complessivo del 4,50 per cento già in vigore è stato ridotto al 2,70 per cento (delibera del Consiglio di amministrazione del 10 dicembre 1975 adottata in riferimento al bilancio tecnico compilato il 31 dicembre 1974).